

DOPPIOCLICK

Clubhouse, la chiacchiera VIP nell'app

Tutti ne parlano, pochi ce l'hanno: è Clubhouse, la moda del momento nei social network. Si tratta di un'app disponibile per il momento soltanto per tablet e telefonini Apple e soltanto su invito, in modo da creare un'aura di esclusività e privilegio per chi riesce a entrare. Sono infatti molte le celebrità presenti su questo social network.

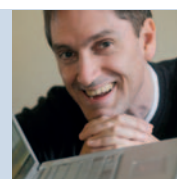
Clubhouse è interamente basato sulle conversazioni fatte a voce: il testo si usa solo per scegliere le varie persone da seguire o le "stanze" a tema nelle quali entrare. Una volta entrati, si può stare silenziosamente in ascolto e seguire la discussione in corso (con una qualità audio davvero ottima), come se fosse un canale radiofonico, oppure si può chiedere all'amministratore della "stanza" il permesso di parlare.

Tutto avviene in diretta: se la "stanza" è inattiva o la persona che si segue non sta parlando in quel momento, c'è solo

silenzio. Insomma, bisogna esserci al momento giusto, altrimenti la conversazione è persa per sempre. Fra l'altro, Clubhouse formalmente proibisce le registrazioni, anche se ci sono modi per aggirare il divieto.

La sua natura puramente vocale è molto preziosa per chi ha difficoltà di comunicazione tramite il testo per motivi di competenza linguistica o handicap, e in questi tempi di isolamento collettivo avere delle voci che chiacchierano in sottofondo può tenere molta compagnia.

Tutto questo, come al solito, ha un prezzo: Clubhouse non costa nulla in termini monetari, ma raccoglie moltissimi dati personali sugli utenti, sui loro contatti e i loro interessi, oltre alla loro localizzazione. Inoltre può costare tempo, dato che l'ascolto delle conversazioni e soprattutto la moderazione di una "stanza" possono portar via ore preziose.



PAOLO ATTIVISSIMO